

man suso a questa nostra portion, aziò che a qualche altra occorentia de Vostra Serenità non fosseno spesi, come *etiam* più volte è seguito, et impedire la fabrica. Però suplicamo Vostra Serenità se degui far sì che questo inviolabilmente sia observato per finire la fabrica.

IV. Che rechiedendo a le cità fortificate le sue conveniente munition et arme, certi se rendiamo che havendo lo illustre signor Joanne mesurato et ben considerato tutta questa cità et borgo, et havendo *etiam* el modelo davanti, Vostra Sublimità da esso signor Joanne se pol benissimo informar quale et quante artelarie bisogna a fornir la cità et borgo; et questo clarissimo rezimento et clarissimo Capitano notificarà a la Vostra Serenità quello che de qui se atrova in munition; et del restante suplicamo Vostra Sublimità se degui mandarne a sufficientia el bisogno, perchè altramente la fabrica saria frustra. Non dubitamo Vostra Serenità ne exaudirà, per esser la petition nostra necessarissima et molto utile.

V. El perchè el forzo de la zente nostra non hanno arme sufficiente al bisogno supremo, Vostra Sublimità se degui mandar de qui quella più quantità de coraze, spade, schiopeti de bona sorte, lance, pecti et celade quale Vostra Serenità parerà convenir, per sovenirse de quelle in tempo de bisogno, perchè senza arme non si pol obviar l'hoste.

386* VI. Non tacio a la Serenità Vostra, che subito avuto certeza questo magnifico rezimento et magnifico Capitano de la potentissima armata che è per ussir, ne chiamò in securtà et notificoe quello che sue magnificentie aveva avuto, persuadendone se fesse tute le provision possibile a la conservation nostra come se l'aspettassemo che 'l venisse qui; et che per primo nui lassamo venir i nostri homeni a lavorar a li fossati et far le guardie solite et ogni altra provision necessaria. Nui fidelissimi de Vostra Sublimità, che sempre a conservarsi soto la felicissima et inelitissima ombra de la Serenità Vostra siamo sempre *non solum* persuasi ma *etiam* prompti sparzer lo sangue *alacri animo* a tal effecto, abiamo *immediate* fato venir li nostri homeni, et *incessanter* lavorano et lavorarano ne li fossi fin Vostra Serenità mandi la expedition et inzenieri che meta l'opera in sesto che la sia presta. Sichè, *Serenissime Princeps et Domine*, con ogni solitudine possibile el clarissimo Capitano nostro sta tuto el zorno da la matina a la sera su el lavoro acampado nel suo payon. Nui nobeli et pheudati, insieme con li fidelissimi cittadini nostri soprastamo et sollicitamo le opere; sichè fin hora el se ha fato

assa' bona opera et farase per zornata migliore, perchè anche el clarissimo Ducha et magnifici Consier ogni zorno da puo' expedite le cosse giudicarie, sul tardi, avanti el finir de le opere, se conferiscono su l'opera et vedeno lavorar, et tute le cosse necessarie promptissimi provedeno insieme con el clarissimo Capitano, che molto sua promptitudine et solitudine ne fa far contenti et meritano summa laude. Et questo notificamo a Vostra Serenità a consolation di quella per el ben voler che è in tuti.

387
Di Candia, di sier Andrea et Vettor Chalerghi, di 29 Mazo, vidi letere drizate a sier Hironimo Corner di sier Zorzi el cavalier procurator. Scrive come, essendo li tempi pericolosissimi rispetto l'armada potentissima dil Signor turco, qual da ogni banda resona esser *de brevi* per ussir, volendo quella università suplicar la Signoria a la fortification di quella terra, fo chiamà il Consejo et fo proposto che se debia elezer do oratori, uno nobel e l'altro citadin, a la predita Signoria nostra, e missier Otto Bon contradisse, dicendo atrovandosi lui sier Hironimo Corner, qual à la moglie Muaza, sua neza, in questa terra, e altri zentilhomeni, non è necessario dar questa spesa a la terra et far questi siano li oratori, perchè la cossa bisogna presteza; et messa la parte di elezer li oratori, non fu presa. El dì sequente, si rechiede al rezimento el Consejo, qual fo comandà per l'altro zorno, et fu messa l'opinion di missier Otto Bon, et fono electi li 6 oratori nominati di sopra, 4 nobeli e do per nome di cittadini, et voleno domandar la Signoria contribuissa a la fortification di quella terra ducati 30 milia insieme con il clero et Zudeca, et li nobeli e feudati et cittadini altri 30 milia, quali si debano spender in armi a raxon di ducati 12 milia a l'anno per mità. Prega vogli sollicitar a la expedition de' dicti capitoli, e tuta l'università tien per fermo lui otegnirà etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima semplice feno li Cai per Luio: sier Antonio Bon, sier Zuan Marzelo et sier Lazaro Mozenigo, stati altre fiata.

Item, con Zonta di Colegio, preseno retenir quel Agustin di Castion soracomito veronese, et 3 altri di soi per el caso di eri, il qual soracomito era in corte di Palazzo, fo retenuto, menato in camera. Il Colegio deputato andò a tuor il suo costituito, sier Marco Minio consier, sier Nicolò Trivixan Cao di X, sier Marco Loredan avogador et sier . . . inquisitor, et stetano fino hore 24 ad examinar lui e li altri. Par el dito soracomito era li et eridasse « Verona!